19 dicembre 2016 12:44

Roma Capitale. Raggi di sei mesi

di Primo Mastrantoni



Lettera alla sindaca di Roma, Virginia Raggi, dal segretario dell'Aduc.

Ecco il testo.

Signora Sindaca,

oggi compie sei mesi, non di eta' ovviamente, ma di sindacatura. Infatti, il 19 giugno scorso e' stata eletta sindaca con il 67% e ha conquistato una assoluta maggioranza in Consiglio Comunale.

Condizioni ideali per governare, considerato che, a mia memoria (decenni), non ricordo tali condizioni di omogeneita' e prevalenza nella guida della Citta' Eterna.

Citta' disastrata sulla quale e' passata come un caterpillar l'indagine giudiziaria denominata "Mafia Capitale".

Non esiste la fatina con la bacchetta magica che risolve i problemi, come ho sempre sostenuto, ma una compagine di governo che affronti le difficoltà, con l'obiettivo di risolverli nel tempo e, soprattutto, con le idee chiare su quel che si vuole.

A sei mesi dal Suo insediamento non mi sembra che ci siano ancora le idee chiare e, di conseguenza, non sono stati affrontati i problemi.

Ho assistito, invece, ad un turbinio di nomine, successivamente annullate, di dimissioni e sostituzioni. L'assessore alla Sostenibilita' Ambientale e' indagata, ironia della sorte, per reati ambientali, il vice capo di Gabinetto e' in carcere, ironia della sorte, per corruzione e, mi faccia dire, che non e' uno dei semplici 23 mila dipendenti comunali, come ha Lei ha affermato, ma uno dei Suoi piu' stretti collaboratori.

Un esponente del Suo partito ha detto che ingenuita' e onesta' vanno di pari passo. L'ingenuita', purtroppo, non ce la possiamo piu' permettere.

Delle due emergenze della citta', trasporti e rifiuti, non si vede non dico soluzione, ma neanche un proposta concreta, se non quella di promettere una citta' pulita in 5 giorni (!) e poi in 20 (!) o quella di sbandierare l'arrivo di 150 bus, peraltro acquistati dalla amministrazione precedente.

Insomma, un disastro.

Se vuole continuare fare la sindaca, carica per la quale riceve una indennita' di 117 mila euro lorde l'anno (superiore a quella del Presidente del Consiglio), e' necessario che tiri su le maniche e affronti i problemi, altrimenti passi la mano.